



A ROMA IN MOSTRA I CAPOLAVORI DI CANALETTO

Giovanni Antonio Canal (Venezia 1697-1768) noto come Canaletto, viene celebrato con una grande retrospettiva negli spazi espositivi del Museo di Roma Palazzo Braschi fino al 19 agosto 2018. La mostra "Canaletto 1697-1768", promossa dall'Assessorato alla Crescita culturale di Roma

Fino al 19 agosto 2018 il Museo di Roma a Palazzo Braschi celebra il grande pittore veneziano a 250 anni dalla morte. Le opere in mostra provengono da alcuni tra i più importanti musei del mondo, si tratta di 42 dipinti, inclusi alcuni celebri capolavori, 9 disegni e 16 libri e documenti d'archivio. Di particolare interesse la sala dedicata alle vedute di Roma, a dimostrazione dell'influenza della città eterna su Canaletto.

L'approccio ai monumenti romani da cui è affascinato è quello di un vedutista con la serie di ventitré disegni di vedute di luoghi antichi e moderni, dal vivo o dalle stampe di Étienne du Pérac e di Giovanni Battista Falda.



Pagina a fianco:

- Canaletto, *Il Canal Grande con Santa Maria della Carità*, Venezia

In questa pagina da sinistra:

- Canaletto, *Il Bucintoro di ritorno al Molo il giorno dell'Ascensione*, Venezia 1729 part

- Bernardo Canal e Canaletto, *Santa Maria d'Aracoeli e il Campidoglio*, Roma 1720

Capitale – Sovrintendenza Capitolina con l'organizzazione dell'*Associazione Culturale MetaMorfosi* in collaborazione con *Zètema Progetto Cultura* e a cura di *Bożena Anna Kowalczyk*, presenta il più grande nucleo di opere di sua mano mai esposto in Italia: 42 dipinti, inclusi alcuni celebri capolavori, 9 disegni e 16 libri e documenti d'archivio. Canaletto è uno dei più noti artisti del Settecento europeo. Con il suo genio pittorico ha rivoluzionato il genere della veduta – ritenuto fino ad allora secondario – mettendolo alla pari con la pittura di storia e di figura, anzi, innalzandolo a emblema degli ideali scientifici e artistici dell'Illuminismo. Il suo percorso affascina e coinvolge. Dalla giovinezza tra Venezia e Roma come uomo di teatro e impetuoso pittore di rovine romane, al suo ritorno da Roma come stella nascente sulla scena delle vedute veneziane. Prosegue poi arrivando al successo internazionale, con le commissioni degli ambasciatori stranieri per le ampie tele che rappresentano le feste della Serenissima in loro

onore – in mostra si può ammirare il magnifico *Bucintoro di ritorno al Molo il giorno dell'Ascensione* del *Museo Pushkin*.

Le opere in mostra provengono da alcuni tra i più importanti musei del mondo, tra cui il *Museo Pushkin* di Mosca, il *Jacquemart-André* di Parigi, il *Museo delle Belle Arti* di Budapest, la *National Gallery* di Londra e il *Kunsthistorisches Museum* di Vienna.

Presenti anche alcune opere conservate nelle collezioni britanniche per le quali sono state appositamente create e altre provenienti dai musei statunitensi di Boston, Kansas City e Cincinnati. Tra le istituzioni museali italiane presenti in mostra con le loro opere: il *Castello Sforzesco di Milano*; i *Musei Reali* di Torino; la *Fondazione Giorgio Cini. Istituto per il Teatro e il Melodramma* e le *Gallerie dell'Accademia* di Venezia; la *Galleria Borghese* e le *Gallerie Nazionali d'arte Antica Palazzo Barberini* di Roma.

Tra i capolavori in mostra, oltre al già menzionato



Basilica di Massenzio, *S. Francesca Romana e il Colosseo*, 1753-54

dipinto del *Museo Pushkin*, spiccano due opere della *Pinacoteca Gianni e Marella Agnelli* di Torino: *Il Canal Grande da nord, verso il ponte di Rialto*, e *Il Canal Grande con Santa Maria della Carità*, esposti per la prima volta assieme al manoscritto della Biblioteca Statale di Lucca che ne illustra le circostanze della commissione e della realizzazione.

Una sala ricca di prestiti eccezionali – dal museo di Cincinnati e da collezioni private – è dedicata alle vedute di Roma che Canaletto realizza negli anni della maturità, sulla base dei propri disegni o delle stampe, tra gli altri, di Giovanni Battista Falda e di Étienne du Pérac

Viene presentata la sua intera parabola come pittore e disegnatore per definirne le diverse fasi tecniche e stilistiche: dalla maniera libera e drammatica delle prime opere – sulle quali si è posto un accento particolare – alle immagini più affascinanti

di Venezia e a quelle eleganti del soggiorno di nove anni in Inghilterra, fino ai tardi, sofisticati capricci. Il percorso, concepito come un vero e proprio *dossier* sulla personalità e la creatività di Canaletto, si snoda attraverso otto sezioni che raccontano il suo rapporto con il teatro, il capriccio archeologico ispirato alle rovine dell'antica Roma, i primi successi a Venezia, gli anni d'oro, il rapporto con i suoi collaboratori e l'atelier e la presenza del nipote Bernardo Bellotto (con alcuni precisi confronti tra le versioni del maestro e dell'allievo della stessa veduta), le vedute di Roma e dell'Inghilterra, gli ultimi fuochi d'artificio al ritorno a Venezia. Completano il percorso espositivo alcuni documenti dell'Archivio di Stato di Venezia.

CANALETTO 1697-1768

MUSEO DI ROMA

11 Aprile - 19 agosto 2018